

Iniziativa Caritas-Focsiv

## Condividere il pane, moltiplicare la speranza

Simonetta Blasi



Siamo giunti al secondo anno di questa pandemia e c'è un mondo sommerso di cui si parla sempre troppo poco, presi come siamo dalla paura del virus e dalla crisi economica. Ci siamo smarriti in questi mesi di *lockdown* e distanziamenti, abbiamo trascorso interminabili e surreali giornate contraddistinte dal silenzio e dall'isolamento, dalle file ordinate ai mercati e alle poste, dai bollettini dei tg, passando per i cori pomeridiani ai balconi fino al progressivo allentamento della tensione con l'arrivo dei vaccini. E forse non ci siamo accorti di quanto fosse urgente fare qualcosa per chi era già rimasto indietro e da questa pandemia rischiava di perdere ogni diritto, dal sostentamento quotidiano alle cure, dal lavoro all'istruzione. C'è una crescente folla silenziosa composta dagli *ultimi*, in Italia e nel mondo, milioni di persone già ai margini della società, che ormai sono in caduta libera.

La comunità cristiana non poteva rimanere in silenzio di fronte a questa sfida epocale, così è nata un'alleanza tra Caritas Italiana e Focsiv (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario). Per far vedere ciò che non era possibile osservare direttamente, grazie alla preziosa part-

nership con il quotidiano *Avvenire*. È stata creata una narrazione mediatica che ha attinto direttamente alla Parola di Dio, cui ho personalmente contribuito come consulente creativa per la comunicazione. Si tratta della campagna *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*, uscita ogni mese sul quotidiano della Cei, da luglio 2020. L'epifania di questa campagna nasce anche dall'amicizia e dalla profonda sintonia, umana e professionale, con la responsabile ufficio stampa della Focsiv, Giulia Pigliucci, con la quale ci siamo interrogate a lungo sulla responsabilità di noi comunicatori, mentre assistevamo attonite agli spaventosi numeri del declino.

Da qui è cresciuta la precisa volontà di sensibilizzare l'opinione pubblica verso questi *ultimi*, raccogliendo fondi per garantire loro cibo, lavoro, istruzione, tutela delle donne e della famiglia, salute, coesione sociale, uguaglianza, protezione degli anziani. Per questa ragione ogni mese è stato affrontato un tema diverso che è stato approfondito sia dai giornalisti sul quotidiano *Avvenire*, sia sul sito dedicato [www.insiemepergliultimi.it](http://www.insiemepergliultimi.it), dove sono presenti numerose storie dal campo che documentano le urgenze e le opere che comprendono 64 interventi in quattro continenti.

Sulle ragioni che hanno portato alla scelta dello slogan per la campagna, ripercorro alcuni punti fermi che mi sono stati d'ispirazione e guida. Prima di tutto un'affermazione di Chiara Lubich in un'intervista del 2004 a Zenit: «Ma, si sa, i beni non si muovono se non si muovono i cuori»<sup>1</sup>. Niente di più vero, soprattutto quando si tratta di una campagna che, oltre alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica (e della comunità cattolica in particolare), ha anche l'obiettivo di raccogliere fondi. Un altro momento importante è stata la

preghiera solitaria di papa Francesco il 27 marzo 2020 sotto la pioggia battente nella piazza deserta di San Pietro. Allora anche noi cristiani potevamo alzare una preghiera al Cielo e condividere le risorse, ciascuno secondo la propria disponibilità/sensibilità, seguendo l'invito del papa che ci aveva detto «ci si salva solo insieme», così come insieme si è esposti alla dura prova della pandemia.

Sono questi i semi della campagna *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*, come momento di grande raccoglimento e supplica perché a ciascuno di noi, ovunque nel mondo, sia garantito quanto necessario/indispensabile per la vita.

Come ci suggerisce p. Alberto Maggi, «il Padre può essere chiamato *nostro* quando pure il pane diventa *nostro*»<sup>2</sup>. Da qui il tema della condivisione e della solidarietà che nella campagna troviamo in chiusura con una chiamata all'azione (la così detta *call to action*), che recita: *Condividi il pane, moltiplica la speranza*. Naturalmente il senso della preghiera e le sue interpretazioni sono più familiari alle comunità dei battezzati, ma non si pensi che i non praticanti o le persone che non hanno convinzioni religiose, soprattutto in Italia, non conoscano bene quest'orazione. La nostra cultura è di matrice cattolica e tutta la nostra società rimane profondamente permeata dagli insegnamenti del catechismo, che appartengono al vissuto evolutivo di ciascuno di noi.

Segnaliamo la realizzazione di uno spot della campagna, visibile su <https://www.youtube.com/watch?v=naaWWHz9GKo&t=4>. Questo prodotto ha richiesto una particolare attenzione, prima di tutto il tema musicale. Era necessario un motivo che fosse all'altezza di una campagna in cui le parole sono un estratto del Padre Nostro e i temi

sono intensi e urgenti. Qualcosa che fosse solenne, come la Preghiera del Signore, ma anche immediata e carica di speranza. Poi l'appello della conduttrice di TV2000 Paola Saluzzi visibile su <https://www.youtube.com/watch?v=OPOTWQDOfa8>, e a proposito ricordiamo anche i media cattolici partner dell'iniziativa (oltre ad *Avvenire* e TV2000): AgenSIR, AgenziaDIRE, *Famiglia Cristiana*, *Osservatore Romano*, Radio InBlu, Radio Vaticana, Vatican News.

Rammentiamo infine che tutti i Paesi, e soprattutto quelli in via di sviluppo, si trovano ad affrontare un'emergenza che avrà una coda lunga: povertà e disuguaglianze cresceranno mentre si ridurranno i fondi pubblici perché sostanzialmente assorbiti dall'emergenza stessa. Possiamo solo pregare, aiutare e augurarci che questo evento porterà un sano risveglio delle coscienze in un orizzonte di mutua assistenza e responsabilità verso l'altro, evidenziando ancor più la necessità e l'urgenza di un cambio di paradigma a livello personale, politico, sociale ed economico su scala globale.

<sup>1</sup> C. Lubich in *Al terrorismo rispondiamo con la scoperta di Gesù, Pasqua perenne* in <https://it.zenit.org/2004/04/08/chiara-lubich-al-terrorismo-rispondiamo-con-la-scoperta-di-gesu-pasqua-perenne>

<sup>2</sup> A. Maggi, *Appunti 2000. Il Padre Nostro*, p. 15 (<https://www.studibiblici.it/appunti/Il%20padre%20nostro.pdf>)